GIARDINO BOTANICO LITORANEO di PORTO CALERI
GIARDINO «LAUDATO SI'»

Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità – per fare solo alcuni esempi – difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso. [*Laudato sì*, 117]

…un paesaggio sensoriale unico

Straordinario esempio di salvaguardia della Biodiversità, il Giardino Botanico Litoraneo del Veneto a Porto Caleri è un ambiente unico, irripetibile e suggestivo, i cui colori "spiegano* una vegetazione che muta di continuo nell'avvicinarsi al Mare Adriatico.
Nato nel 1991 con l'obiettivo di tutelare habitat e specie in essi presenti, per la sua importanza è parte della rete Natura 2000, il principale strumento dell'Unione Europea per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.
Il Giardino Botanico ricopre un'area di circa 44 ettari tra spiaggia, dune e laguna. I tre percorsi predisposti, di varia lunghezza, offrono al visitatore la possibilità di "seguire" passo a passo la successione della vegetazione, dalla spiaggia al bosco litoraneo, o quello tipico delle lagune di ambiente salmastro. Il primo incontro è con la "pineta" caratterizzata dalla presenza del Pino marittimo e del Pino domestico, frutto di rimboschimenti degli anni '40 e '60, con l'avanzare del Leccio, testimone della spontanea tendenza alla formazione di un bosco di tipo mediterraneo, mentre nel ricco sottobosco fioriscono le rare orchidee del genere Ophrys ed Orchis. Poi, i sentieri portano alle dune consolidate con la splendida macchia diffusa del Ginepro comune a cui si aggiungono l'Olivello spinoso e il Caprifoglio. Attraversate alcune depressioni umide, con gli stagni ed i loro simpatici abitanti (la Tartaruga palustre, la Rana ed alcuni uccelli acquatici), si arriva alla spiaggia con l'umile e tipica vegetazione "pioniera", formata da quelle piante che vivono in condizioni estremamente difficili per il variare degli elementi atmosferici: le associazioni del "cakileto" con il Ravastrello e la Nappola, a cui succedono mescolandosi le associazioni di "agropireto", le quali consentono un primo consolidamento della sabbia trasportata dal vento.

Verso l'uscita del percorso lo sguardo viene rapito dallo spettacolo particolare delle barene salmastre, periodicamente inondate, caratteristico del Delta del Po, dove per l'elevata salinità dei terreni vivono pochissime piante, come il Limonio, la Salicornia ed il Settembrino. Il Giardino Botanico di Porto Caleri a Rosolina Mare, considerato tra i gioielli della Riserva di Biosfera MaB Unesco che è l'intero Delta del Po, è un paesaggio sensoriale unico, che varia nel tempo. Un luogo

dove l'esplosione di profumi coglie il visitatore nel succedersi delle stagioni e che imprime emozioni all'anima. Nel delicato rapporto tra "Uomo e Natura" esso rappresenta una componente fondamentale per una nuova cultura dell'ambiente e per l'educazione allo sviluppo sostenibile. E proprio il Giardino Botanico ha permesso alla Santa Sede, attraverso l'installazione al suo interno della Cappella Laudato sì, di porre l'attenzione sulla responsabilità dell'uomo nei confronti della custodia del Creato: uno "sviluppo umano integrale" in armonia con la Natura. Quell'ecosistema, caro a Papa Francesco, che deve essere "la casa di tutti".

Per riflettere con la *Laudato Sì*

11. *Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea.*

36. *La cura degli ecosistemi richiede uno sguardo che vada aldilà dell'immediato, perché quando si cerca solo un profitto economico rapido e facile, a nessuno interessa veramente la loro preservazione. Ma il costo dei danni provocati dall'incuria egoistica è di gran lunga più elevato del beneficio economico che si può ottenere. Nel caso della perdita o del serio danneggiamento di alcune specie, stiamo parlando di valori che eccedono qualunque calcolo. Per questo, possiamo essere testimoni muti di gravissime inequità quando si pretende di ottenere importanti benefici facendo pagare al resto dell'umanità, presente e futura, gli altissimi costi del degrado ambientale.* **33.** *Ma non basta pensare alle diverse specie solo come eventuali "risorse" sfruttabili, dimenticando che hanno un valore in sé stesse. Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana.*